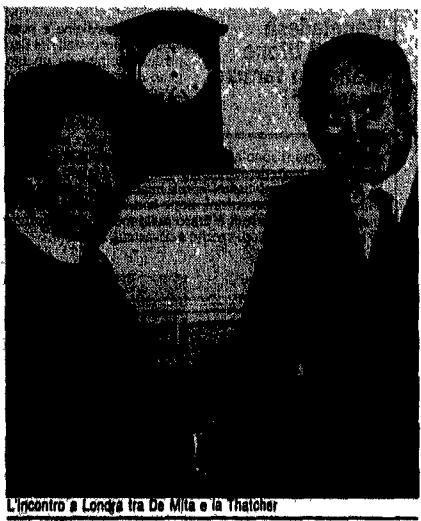


Sui nuovi missili a corto raggio che Washington vuole installare in Europa il presidente del Consiglio italiano sottolinea la necessità della trattativa

Londra è allineata con gli Usa e isolata dagli altri alleati europei A giorni la lady di ferro a confronto con Kohl, che sarà martedì a Roma

# Fra De Mita e Thatcher è scontro



L'incontro a Londra tra De Mita e Thatcher

Dietro sorrisi e cautele, dissero sulla sostanza il colloquio fra il presidente del Consiglio italiano De Mita e il premier britannico Margaret Thatcher non poteva che concludersi sulla constatazione di una netta divergenza, in primo luogo sul problema che in questi giorni è al centro di un aspro scontro all'interno dell'alleanza occidentale quello sui nuovi missili nucleari a corto raggio in Europa

una trattativa sulle armi tattiche che non è messa in discussione. E di De Mita ha fatto appello alla «coerenza» sarebbe illogico dare giudizi positivi sulla evoluzione in corso nell'Unione Sovietica e poi non fare seguire gesti concreti a questo giudizio. In altre parole se si fa credito a Gorbaciov non si può poi avviare una nuova fase di riarmo senza neppure tentare una trattativa con lui.

neppure le cortesie di grammatica potranno colmare l'abisso fra le due posizioni. Martedì prossimo Kohl sarà a Roma dove cercherà tutte le convergenze possibili col governo italiano.

RASSEGNA DELLA STAMPA ESTERA

## IL XVIII CONGRESSO DEL PCI

NUMERO SPECIALE A CURA DEL CESPI

Per avere questa pubblicazione, versamento di L. 6.000 sul c/c n. 19547009 - intestato al CESPI - via della Vite 13 - 00187 ROMA.

---

## L'Unità

COMUNICA:

Le Regioni, le Province, i Comuni, i Consorzi, le Aziende Municipalizzate e le Unità Sanitarie Locali soggette all'obbligo di pubblicazione degli estratti dei rispettivi bilanci previsti dal DPR 15/2/89, n. 90 possono usufruire dell'apposito FAX l'Unità

Ufficio Pubblicità tel. 06/40490484

---

## L'Unità

Direzione pubblicità VIA DEI TAURINI 19 - 00186 ROMA

## Intervista con Giuseppe Boffa sulla posizione assunta dal Senato «L'Italia si è schierata con l'Europa nel dire no al riarmo nucleare»

Traitare e ancora trattare Questa è la via maestra che il Parlamento italiano, con il voto di giovedì al Senato, ha indicato al governo italiano a proposito di armi nucleari tattiche, schierandosi contro il loro ammodernamento e dunque contro le tesi sostenute dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna. È un voto impegnativo perché nella Nato la discussione infuria. Ne abbiamo parlato con Giuseppe Boffa

GIUSEPPE F. MENNELLA

Nello stesso giorno il Bundestag della Germania federale e il Senato italiano hanno discusso di armi atomiche tattiche trovando convergenze di posizioni contro l'ammodernamento di tali armi e in favore di un negoziato Est-Ovest per la loro riduzione. Una coincidenza casuale?

La coincidenza di data è stata certo casuale ma non priva di significato. Vorrei dire subito che il dibattito di giovedì al Senato è stato promosso per iniziativa del gruppo comunista. Sin dai primi di aprile aveva presentato una mozione sui problemi del disarmo che aveva al centro il tema indicato nella tua domanda. E ne avevamo chiesto la discussione urgente come il regola-

tattiche i voti dell'Italia e della Rdt avevano ripercussioni sull'Alleanza atlantica? Tieni presente che al di fuori della Gran Bretagna quasi tutti i paesi europei (anche se non hanno avuto dibattiti parlamentari come i nostri) sono schierati su posizioni simili. Belgio, Olanda, Spagna e Grecia. Vi è quindi nell'Alleanza un vero e proprio schieramento europeo di cui si dovrà tener conto. Si parla da tempo di un piano europeo della Nato che possa dare ai paesi del continente un ruolo paritario nell'Alleanza. È questa una buona occasione per andare in tale direzione riconoscendo la fondatezza delle preoccupazioni europee. Non dimentichiamo che le armi di cui si parla se fossero impiegate esplicitamente ridurrebbero il cuore dell'Europa.

documento di grande senso di responsabilità nazionale e internazionale, perché molto concreto, non demagogico né agitatorio, ma aggiornato sui contenuti reali del dibattito internazionale. Una delle differenze sostanziali, dal punto di vista dei contenuti, tra l'ordine del giorno unitario e la mozione comunista, riguarda gli Stati Uniti e Stati Uniti. A cominciare dalle «misure di fiducia» in campo militare. Quella degli F16 non è però la sola differenza. Noi abbiamo sollevato altri problemi come quello delle basi americane in Italia, quello della leva in rapporto alla evoluzione delle concezioni di difesa, e altri punti. Il problema degli F16 è per noi di grande importanza. La commissione Eaton

## Missili Il Pri attacca Andreotti

ROMA. «L'Europa disarmata e neutrale non è un sogno. È un rischio che noi non ci sentiamo di correre. Se sentono di farlo Dc, Psi e Pci guidati dall'onorevole Andreotti, lo dicano. Vuol dire che faranno maggioranza senza i repubblicani e andranno alle elezioni europee su questa base». Il segretario del Pri, Giorgio La Malfa, ha ieri attaccato di nuovo duramente la mozione approvata dal Senato sull'ammodernamento dei Lance. I repubblicani si sono astenuti sul documento che esprime nello scontro tra Usa e Rdt una posizione vicina a quella dei tedeschi. Ora il loro segretario torna alla carica chiamando direttamente in causa De Mita e annunciando che il suo partito non si sente vincolato dalla decisione. «Un ministro per conto suo o con il concorso di Dc, Dc e Psi non può scegliere la posizione dell'Italia nella controversia fra due membri della Nato sui missili a corto raggio. Si deve decidere nell'ambito del governo o nei colloqui tra i segretari di maggioranza. Non sono vincolati dalle decisioni di governo in attuazione delle deliberazioni programmatiche ma non da posizioni che non si spondono a queste».



Giuseppe Boffa

del Senato aveva del resto già chiesto una trattativa con l'Est su questo punto. Noi la riteniamo più che mai necessaria, visto il moltiplicarsi di segni di disponibilità da parte degli Stati dell'Est europeo. Intanto, dovrebbero essere sospesi i preparativi di esproprio dei terreni per la costruzione dell'aeroporto di Isola Capo Rizzuto. Anche questa nostra richiesta è presentata nella mozione in un quadro assai articolato di proposte che riguardano la sicurezza e il disarmo e la cooperazione in Europa. proposte che anche il partito oltre l'opinione pubblica guadagnerebbero a considerare nella loro interezza perché troppo spesso la nostra politica su questi temi viene invece presentata in modo assai improvvisato e superficiale.

## Misure di disarmo in Rdt Berlino smobilita un battaglione di carri armati

LORENZO MAUGERI

BERLINO. Il disarmo unilaterale di una parte delle forze armate della Rdt è stato avviato ieri con la messa fuori servizio di un battaglione di carri armati. Nella località di Goldberg - distretto di Schwerin nella parte nord del paese - 31 panzer del reggimento numero 8 distaccato nella zona sono partiti per la cittadina di Górlitz dove saranno demontati o ristrutturati per uso civile. Sono stati congelati 126 soldati carriisti che non saranno reintegrati. La misura segue l'annuncio di un parziale disarmo unilaterale e indipendente dai negoziati già fatto dal presidente Honecker nello scorso gennaio e conferma l'altro giovedì nel incontro con il presidente dei ministri del Land tedesco federale della Bassa Sassonia Ernst Albrécht.

## Un documento presentato dall'ex direttore della Cia, William Colby. Gli esperti Usa contro Bush «Kohl ha ragione, trattiamo con l'Urss»

«L'idea di un'Europa senza guerra non è affatto una fantasia». A Washington un ex direttore della Cia e tre autorevoli «think-tank» danno ragione a Kohl e torto a Bush e alla Thatcher. Al dipartimento di Stato cercano di dare una giustificazione dell'ipercatena nella trattativa con Gorbaciov. Ma c'è anche chi la spiega così: «Senza mondo bipolare rischiamo di perdere la posizione dominante in Europa».

ra aperta con una parte degli alleati col fianco scoperto ma che in caso... Sul perché la cnsa sia scappata così all'improvviso si moltiplicano tentativi di spiegazione ed ipotesi. Ci sono quelli ultrasemplicità: «Non si sono accorti che l'Europa stava cambiando così come - malgrado il primo viaggio all'estero di Bush - sia stato in Asia - sono stati colti di sorpresa da quel che succede a Pechino e a Tokio e come per tutte le cose matinee sono invertevoli» e quelli tra machavelisti: «Tra una futura Bonn in mano ai social democratici che si sa come la pensano oppure in mano a un Dc come Kohl che pur di restare al governo sembra disposto a fare il salto della quaglia in politica estera il primo è doppiato il male minore».

piano delle emozioni e delle sensazioni ma le novità non sono ancora radicate. Insomma i tedeschi dicono che il bicchiere di Gorbaciov è mezzo pieno e noi diciamo che è ancora mezzo vuoto. Altri invece tendono ad essere assai più brutalmente esultanti nell'analisi. Siamo franchi - dice il professor Stephen Szabo della sezione affari europei del War College di Washington - a noi ai britannici e ai francesi (ma questo



George Bush

## LIBRI DI BASE

Collana diretta da Tullio De Mauro  
ultimi volumi pubblicati

Marcello Buiatti  
**LE FRONTIERE DELLA GENETICA**  
Il codice della vita fra scienza e società

Danielle Coen  
**I FARMACI**  
Essenziali, superflui, dannosi. Una guida per orientarsi

Luigi Cancrini  
**GUIDA ALLA PSICOTERAPIA**  
Teorie e pratiche di scuole diverse e confronto

Maurizio Caselli  
**L'INQUINAMENTO ATMOSFERICO**  
Le cause e le fonti. Gli effetti sul clima, la vegetazione e gli animali

Ogni volume Lire 10.000

**Editori Riuniti**